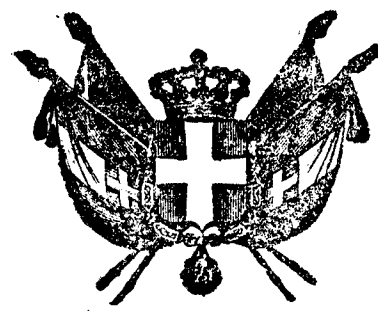
1867

N° 87

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea e spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 28 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 marzo 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il numero 3629 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 21 dicembre 1850 che approva il regolamento sulle attribuzioni dei Ministeri e segreterie di Stato;

Vedute le leggi 23 marzo 1853 e 20 novembre 1859, e il regolamento del 23 ottobre 1853 sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale;

Veduto il R. decreto del 24 ottobre 1866, numero 3306;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Saranno sottoposti a deliberazione del Consiglio dei ministri i seguenti oggetti:

1° Le questioni di ordine pubblico e di alta amministrazione;

2° I progetti di legge da presentarsi al Parlamento;

3° I progetti di trattati;

4° Quelli di decreti organici;

5° Le quistioni di diritto internazionale ed interpetrazione dei trattati;

6° I conflitti di attribuzioni tra i diversi Ministeri e gli uffizi che da essi dipendono;

7° Le petizioni che dal Parlamento sono inviate al Consiglio dei ministri;

8° Le proposte per le sedi arcivescovili e vescovili;

9° Le nomine al Senato del Regno, al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, ai Comandi generali e quelle dei ministri presso le potenze estere, dei presidenti, procuratori generali, ed avvocati generali presso i collegi giudiziarii, dei prefetti, sotto prefetti, comandanti delle divisioni militari e dei dipartimenti marittimi, e le nomine dei segretari generali dei Ministeri, dei direttori generali e degli altri capi delle amministrazioni generali centrali e delle amministrazioni governative provinciali;

10. Le concessioni dei titoli di nobiltà e degli ordini cavallereschi, l'autorizzazione a portare le decorazioni estere, e la distribuzione di quelle che dai Governi esteri sono destinate ai nazionali;

11. Le dimissioni, collocazioni a riposo e destituzioni dei funzionarii indicati nel precedente numero 9.

Art. 2. Saranno proposti in Consiglio dei ministri:

1° I progetti di regolamento per la esecuzione delle leggi, i regolamenti generali di amministrazione, e tutti gli affari per cui debba provvedersi per decreto Reale con precedente parere del Consiglio di Stato, quante volte il ministro competente non intenda uniformarsi al parere del Consiglio di Stato;

2° I progetti di decreti Reali con cui si esauriscono i ricorsi fatti al Re a termini dell'articolo 9, n° 4, della legge sul Consiglio di Stato;

3° Gli uffizii motivati alla Corte dei Conti nei casi in cui si richiede la registrazione con riserva anteriormente deliberata dal Consiglio dei ministri;

4° Le proposte di estradizione da farsi ai governi esteri o fatte da essi;

5° Le relazioni dei conflitti sollevate dall'autorità giudiziaria od amministrativa, e di quelli che sorgono con la potestà ecclesiastica.

Art. 3. Il presidente del Consiglio dei ministri ne convoca le adunanze, ne dirige le discussioni e conserva il registro delle deliberazioni.

Egli ne comunica per iscritto a tutti i ministri le deliberazioni di massima, e a ciascuno di essi quelle di cui deve curare l'esecuzione.

Art. 4. Al presidente del Consiglio sono rivolte le domande dei ministri perchè gli affari che debbono proporre siano posti all'ordine del giorno.

Egli è in diritto di richiedere che sia portato in Consiglio qualunque affare anche non compreso nei precedenti articoli sul quale creda opportuno di provocare una deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 5. Il presidente del Consiglio dei ministri rappresenta il gabinetto, mantiene l'uniformità nell'indirizzo politico e amministrativo di tutti i Ministeri, e cura l'adempimento degli impegni presi dal Governo nel discorso della Corona, nelle sue relazioni col Parlamento, e nelle manifestazioni fatte al paese.

Chiede conto della esecuzione delle deliberazioni prese in comune dai consiglieri della Corona, e riceve comunicazione delle circolari, manifesti e relazioni di ciascun ministro che impegnano l'indirizzo del Governo e dell'amministrazione generale, e che per le stampe debbono essere recate a cognizione del pubblico.

Da lui dipende la direzione del Giornale ufficiale del Regno.

Art. 6. Ciascun ministro comunica al presidente del Consiglio la nota indicativa di tutti i decreti che intende portare alla firma Reale. Il presidente può sospendere la proposta, richiedere schiarimenti e deferirne lo esame al Consiglio dei ministri.

A lui dovrà prima della esecuzione essere comunicata ogni pratica la quale importi spesa straordinaria o accenni a renderla necessaria.

Nessuna nuova nomina a qualsiasi impiego pubblico retribuito di persona estranea all'amministrazione potrà farsi senza comunicazione al presidente del Consiglio, che potrà, occorrendo, riferire la questione al Consiglio.

Art. 7. Il ministro degli affari esteri conferisce col presidente del Consiglio su tutte le note e comunicazioni che impegnano la politica del Governo ne' suoi rapporti coi Governi esteri.

Art. 8. Il presidente del Consiglio de' ministri:

Controfirma i decreti di nomina dei ministri segretari di Stato, del presidente, vicepresidenti e segretari del Senato del Regno; le quali nomine sono da lui proposte; i decreti di convocazione, di proroga, di chiusura delle sessioni legislative, e di scioglimento della Camera elettiva;

Esercita le attibuzioni di segretario dell'Ordine Supremo dell'Annunziata;

Propone le concessioni dei titoli di nobiltà e le nomine nell'Ordine del merito civile;

Art. 9. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Relazione a S. M. del ministro della marina in udienza del 17 marzo 1867, sul decreto di soppressione del Comando in capo del golfo della Spezia.

SIRE,

Lo scorso maggio, quando la guerra era imminente, fu sottoposto alla M. V. un decreto pel quale il Comando locale del golfo della Spezia assumeva attributi e posizione di comandante in capo di dipartimento marittimo, lasciando così al comandante in capo del 1° dipartimento maggiore agio di attendere agli armamenti che si apprestavano, libero dalle cure assai gravi del servizio del golfo. Ora non solo più non esistono quelle condizioni transitorie, ma lo sviluppo che hanno preso i lavori di tutte le parti del nuovo arsenale fanno prevedere non lontano il giorno del trasferimento colà della sede del 1° dipartimento marittimo. Per preparare questo atto importantissimo è necessario che il servizio marittimo della Spezia ritorni sotto la mano del comandante in capo del dipartimento, e da lui dipendano direttamente le autorità provvisoriamente stabilite nel golfo.

Con questo intendimento io ho l'onore di presentare alla M. V. lo schema di decreto che dal 1° del prossimo mese di aprile riduce il golfo della Spezia sotto il comando in capo del 1° dipartimento, e realizza nel tempo stesso una considerevole economia a pro delle finanze, risultante principalmente dalla soppressione di una nave ammiraglia, dalla differenza tra le competenze di un comandante in capo ed un comandante locale, e dalla soppressione del comandante in secondo.

Il numero 3628 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 3 maggio 1866, n° 2890, pel quale il Comando locale provvisorio della marina militare alla Spezia assumeva gli attributi e la posizione di Comando in capo di dipartimento marittimo;

Considerando che lo stato a cui si trovano oggimai condotte le opere per la costituzione di quell'arsenale marittimo richiede che lo arsenale stesso dipenda fin d'ora esclusivamente dal Comando in capo del dipartimento che dovrà tra breve trasferirvi la sua sede;

Sulla proposizione del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il golfo della Spezia rientra dal primo del prossimo venturo mese di aprile sotto la dipendenza del Comando in capo del primo dipartimento marittimo.

Agli stabilimenti militari della Reale marina ivi esistenti è preposto un capitano di vascello colle attribuzioni proprie dei comandanti militari locali, giusta il capo 7, titolo 1° del regolamento del servizio militare ed amministrativo della Regia marina annesso al Reale decreto 22 febbraio 1863, n° 1174.

Egli non avrà ingerenza nella esecuzione dei lavori di costruzioni murarie ed idrauliche, affidate alla direzione del genio locale.

Art. 2. È soppressa la carica di comandante in secondo nel golfo della Spezia. Vi sono provvisoriamente mantenute le altre autorità stabilite dall'art. 7 del Regio decreto 3 maggio 1866, n° 2890, colle attribuzioni e le dipendenze portate dal capo 7, titolo 1° del regolamento citato nel precedente articolo, infino a che non sieno colà trasferite le autorità dipartimentali preposte alla direzione dei singoli rami di servizio.

Art. 3. Il Regio decreto 3 maggio 1866, n° 2890 è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. BIANCHERI.

Il numero 3613 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 2 p. p. dicembre, n° 3444, che autorizza la stipulazione d'apposita convenzione colla Società concessionara della ferrovia di Savona e colla ditta I. Guastalla e Compagnia, allo scopo di assicurare la continuazione dei lavori di quella strada ferrata;

Vista la deliberazione presa dall'assemblea generale degli azionisti della Società della ferrovia di Savona in data del 14 p. p. gennaio;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato dei lavori pubblici e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione che nei termini risultanti dal progetto annesso al citato Nostro decreto venne stipulata addì 5 dicembre 1866 tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, la Società concessionaria della ferrovia di Savona e la ditta I. Guastalla e Compagnia di Modena per assicurare la continuazione dei lavori della strada ferrata di Savona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.
A. SCIALOJA.

Il numero 3598 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 93, 94 e 174 della legge sulle opere pubbliche, allegato *F*, in data 20 marzo 1865, n° 2248;

Sentiti i Consigli provinciali;

Avuto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata l'iscrizione delle acque del Regno, e delle opere relative alle categorie prima e seconda designate nei due comma *A* e *B* del precitato articolo 174 della legge 20 marzo 1865 allegato *F*, quale risulta dai due elenchi al presente annessi, visti d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.

A ELENCO dei fiumi, laghi e canali navigabili compresi nella prima categoria.

N° d'ordine	DENOMINAZIONE	INDICAZIONE dei TRONCHI NAVIGABILI	PROVINCIE	*OSSERVAZIONI*
	Laghi.			
1	Lago Maggiore.	. . . .	Novara. Milano. Como.	
2	Lago di Como	. . . .	Como.	
3	» di Mezzola	. . . .	Como, Sondrio.	
4	» di Lugano	. . . .	Como.	
5	» di Garda	. . . .	Brescia.	
	Fiumi navigabili.			
1	Fiume Po	Da Casal Monferrato alla sua foce in mare.	Alessandria, Pavia, Milano, Piacenza, Cremona, Parma, Reggio, Ferrara.	Presso le Papozze il Po si divide in due rami, denominati Po Grande e Po di Goro, ambidue navigabili.
2	Fiume Ticino	Dalla sua uscita dal Lago Maggiore a Sesto Calende fino alla derivazione del Naviglio Grande, e da Pavia fino alla sua foce in Po.	Novara, Milano, Pavia.	
3	Fiume Adda	Dal suo sbocco dal Lago di Como fino all'incile del canale di Paderno, e dallo sbocco di questo canale fino alla derivazione del canale della Martesana sotto Trezzo, da Pizzighettone alla sua foce in Po.	Como, Milano.	
4	Fiume Oglio	Da Pontevico fino alla sua foce in Po.	Brescia, Cremona	
5	Fiume Panaro	Da Bomporto alla sua foce in Po.	Modena, Ferrara.	
6	Fiume Arno	Dallo scalo del Pignone sotto Firenze fino al suo sbocco in mare.	Firenze, Pisa.	
7	Fiume Garigliano . . .	Dalla sua foce in mare a monte per chilometri 8.	Caserta.	
8	Fiume Volturno	Dalla sua foce in mare a monte per chilometri 28.	Idem.	
	Canali navigabili.			
1	Naviglio Grande Milano.	Dalla sua derivazione dal Ticino sotto Tornavento alla Darsena di Porta Ticinese in Milano.	Milano.	
2	Naviglio di Bereguardo.	Dalla sua derivazione dal Naviglio Grande fino a Bereguardo.	Milano, Pavia.	
3	Naviglio di Pavia. . . .	Dalla sua derivazione dal Naviglio Grande presso la Darsena di Milano fino al suo termine nel Ticino a Pavia.	Idem.	
4	Naviglio della Martesana e Fossa interna di Milano	Dalla sua derivazione dall'Adda sotto Trezzo fino al suo sbocco nella Darsena di Porta Ticinese di Milano.	Milano.	Comprese le opere di difesa lungo la sponda destra dell'Adda da Trezzo a Groppello.
5	Naviglio di Paderno . .	Dal suo imbocco nell'Adda al suo sbocco nel fiume medesimo.	Idem.	
6	Canale di Mezzola . . .	Che congiunge i laghi di Como e di Mezzola.	Como, Sondrio.	In costruzione.
7	Canale-Naviglio di Modena	Da Modena al suo sbocco in Panaro a Bomporto.	Modena.	
8	Canale navigabile da Pisa a Livorno	Dalla sua origine presso la Porta a mare di Pisa fino alla Dogana d'acqua di Livorno.	Pisa, Livorno	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei lavori pubblici
S. JACINI.

B ELENCO delle arginature, opere idrauliche e canali navigabili compresi nella seconda categoria.

PROVINCIE	N° d'ordine	DENOMINAZIONE	INDICAZIONE DELLE OPERE
		Fiumi, Torrenti e Colatori.	
Milano	1	Fiume Po	Sponda ed argine sinistro dalla foce dell'Ambro à quella dell'Adda.
»	2	Fiume Lambro	Sponda ed argine sinistro per tutta la lunghezza compresa nel consorzio di Po e Lambro.
»	3	Colatore Mortizzo	Gli argini e le sponde fin dove si estende il rigurgito del Po.
»	4	Colatore Gandiolo	Idem idem.
Cremona	1	Fiume Po	Sponda ed argine sinistro dal confine dei circondari di Cremona e di Casalmaggiore sino al confine colla provincia di Mantova a metri 762 oltre lo sbocco dell'Oglio.
»	2	Fiume Oglio	Sponda ed argine destro dal suo sbocco in su per una lunghezza di chilometri 30,600 circa. Sponda ed argine sinistro, a partire dal ponte di Marcaria fino al suo sbocco in Po, della lunghezza di chilometri 18,600 circa.
Brescia.	1	Fiume Oglio	Sponda ed argine sinistro dal confine cremonese in su per chilometri 18 circa.
»	2	Torrente Mella	Argine e sponda sinistra dal suo sbocco in Oglio per 2 chilometri all'in su.
»	3	Torrente Chiese	Ambi gli argini e le sponde dalla sua foce in Oglio per chilometri 4 50 circa.
Piacenza	1	Fiume Po	Sponda ed argine destro dal confine colla provincia di Pavia allo sbocco dell'Ongina.
»	2	Torrente Trebbia	Argini e sponde sulle due rive dalla foce in su per chilometri 15 circa.
»	3	Torrente Chiavenna. . . .	Argini e sponde dalla foce in su per tutto il tratto di chilometri 6,255 ora compreso nel 5° e 6° comprensorio.
»	4	Torrente Ongina.	Argine e sponda sinistra dalla foce per tutto il tratto ora compreso nel 6° comprensorio di Po.
»	5	Colatori Giarola, Riello e Fontana Alta.	Gli argini e le sponde di ciascuno di essi fino al limite del rigurgito del Po.

PROVINCIE	N° d'ordine	DENOMINAZIONE	INDICAZIONE DELLE OPERE
Parma	1	Fiume Po	Argine e sponda destra dalla foce dell'Ongina a quella dell'Enza.
»	2	Torrente Ongina	Argine e sponda destra dalla foce fino presso Busseto allo sbocco dell'Onginella.
»	3	Fiume Taro	Ambidue gli argini e le sponde per quella lunghezza per la quale trovansi compresi nei consorzi di Po.
»	4	Torrente Stirone	Argini e sponde dal suo sbocco in Taro fino alla strada del Carzeto.
»	5	Torrente Rovacchia	Gli argini e le sponde fino al limite meridionale dell'attuale comprensorio del Po.
»	6	Fiume Parma	Argini e sponde dalla sua foce in Po fino a S. Siro.
»	7	Fiume Enza	Argine e sponda sinistra fino presso Sorbolo, all'incontro della strada provinciale mantovana.
»	8	Colatori primari influenti del Taro: Rigosa - Possaccia - Scannabecco - Canale di S. Carlo - Canalaccio dei Tari morti.	Gli argini e le sponde fino al limite del rigurgito del Po.
»	9	Colatori primari influenti della Parma: Lorno-Canale Galasso.	Ambi gli argini e le sponde dell'uno e dell'altro fin dove sentono il rigurgito del Po.
»	10	Colatori primari influenti dell'Enza: Fumolenta - Naviglia - Canalaccio de'Terrieri.	Idem idem.
Reggio (Emilia)	1	Fiume Po	Argine e sponda destra dallo sbocco dell'Enza al confine colla provincia di Mantova.
»	2	Fiume Enza	Argine e sponda destra dal principio dell'arginatura presso la foce in Po per una lunghezza di chilometri 9,200 circa, cioè fino al confine dei circondari di Reggio e di Guastalla.
»	3	Torrente Crostolo	Argine e sponda sinistra dalla foce fino allo sbocco della Cava per chilometri 12 40 circa, e argine e sponda destra dalla foce fino al chiavicone del canale demaniale di Vigozzoaro.
»	4	Colatore Canalaccio Tassone	Ambidue gli argini e le sponde fin dove si estende il rigurgito del Po.
Modena	1	Fiume Secchia	Argini e sponde dalle due parti, dal confine mantovano fino a chilometri 6 a valle del ponte a Rubbiera.
»	2	Fiume Panaro	Ambidue gli argini e le sponde dal confine colla provincia ferrarese fino alla via provinciale Emilia, eccettuati i tronchi a destra detti di Gaggio e di Crevalcuore posti nella provincia di Bologna, e compresi gli argini e sponde del ramo cavamento.
Bologna	1	Fiume Reno	Ambi gli argini e le sponde dal Trebbo al confine ferrarese, e soltanto l'argine e la sponda destra dal confine superiore del comune di Galliera fino al Traghetto, e dal principio superiore della Cassa di Consandolo fino al confine colla provincia di Ravenna.
»	2	Fiume Panaro	Sponda ed argine destro nel tronco detto di Gaggio di chilometri 6, 2 circa, e nel tronco inferiore detto di Crevalcuore per chilometri 4 circa.
	3	Torrente Samoggia	Ambidue gli argini e le sponde dalla sua foce in Reno per tutto il tratto di chilometri 31 circa per il quale è continuamente arginato.
»	4	Torrente Sillaro	Argini e sponde dalle due parti per chilometri 22 dalla sua foce in su.
»	5	Fiume Santerno	Sponde ed argini per tutta la parte arginata fino al confine della provincia di Ravenna.
Ferrara	1	Fiume Po	Argine e sponda destra del Po Grande da Stellata fino al capo superiore del Po di Goro, e argine e sponda destra del Po di Goro fino a Gorino ove cessa l'arginatura.
»	2	Fiume Panaro	Ambidue gli argini e le sponde dal confine modenese fino alla sua foce in Po.
»	3	Fiume Reno	Ambidue gli argini e le sponde dal confine bolognese al Dosso, e l'argine e la sponda sinistra da questo punto fino al passo di Pianoro presso il mare ove cessa l'arginatura.
Ravenna	1	Fiume Santerno	Argine e sponda a destra da Castelnuovo alla foce, ed argine e sponda sinistra dal confine bolognese fino alla foce.
»	2	Fiume Reno	Argine e sponda destra dal confine bolognese fino al termine dell'arginatura sotto allo sbocco del nuovo scolo sinistro della cassa di colmata del Lamone.
»	3	Fiume Senio	Argine e sponde dallo sbocco in su fino alla strada provinciale Emilia, e a sinistra fino alla botta Monache di Castello.
»	4	Fiume Lamone	Argine e sponde a sinistra dalle Ammonite fino alla strada Emilia, e a destra fino al capo superiore della botta Balossa.
»	5	Fiumi Uniti	Argini e sponde dalla confluenza fino al passo di Portofuori a destra, e fino alla chiavica Melmolla a sinistra
	6	Fiume Montone	Argine e sponda destra dalla sua confluenza col Ronco al confine forlivese, ed a sinistra della confluenza medesima a metri 3,070 sotto lo sbocco del rio sino alla Casina.
»	7	Fiume Ronco	Argine e sponda a sinistra della sumentovata confluenza al confine forlivese, e a destra dalla confluenza medesima fino al ponte del villaggio di Cocolia.
»	8	Torrente Bevano	Argini e sponde dal confine forlivese sino al lembo orientale della Pineta presso la sua foce in mare.
»	9	Fiume Savio	Argini e sponde dal passo di Castiglione fino a metri 2,630 sotto la strada Romea per l'arginatura destra, e per soli metri 810 sotto la strada medesima per l'argine sinistro.
Canali navigabili.			
Ferrara	1	Canale di Volano	Dalla città di Ferrara sino al mare.
»	2	Canale di Primaro	Dal canale di Volano al suo estremo presso il Traghetto.
Bologna	1	Canale-Naviglio	Dalla Darsena presso Bologna fino al suo sbocco in Reno.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei lavori pubblici
S. JACINI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima approvò le elezioni dei deputati Salomone, Trigona Domenico, Assanti, Galati, Trigona Vincenzo, Adami, Castiglia, Friscia, Giliberti, Matinà, Asproni, Bembo, Atenolfi, Musolino, Alvisi, Binard; e ordinò un'inchiesta giudiziaria sopra le operazioni elettorali del collegio di Acerra, nel quale non si fece proclamazione di deputato.

Quindi procedette all'elezione del suo presidente definitivo.

Sopra 344 presenti e votanti, il deputato Mari ebbe voti 195, il deputato Crispi 142, altri pochissimi voti andarono dispersi.

Il deputato Mari venne proclamato presidente.

Nella seconda seduta la Camera passò alla elezione de' quattro vicepresidenti.

Sopra 314 presenti e votanti, il deputato Pisanelli ottenne voti 183, il deputato Restelli 169, il deputato Cavalli 166; quindi il deputato Coppino 153, il deputato Ferraris 138, il deputato Ricci Giovanni 128, il deputato Mancini Stanislao 127, il deputato De Luca 120: altri voti andarono dispersi.

I primi tre di essi furono per conseguenza proclamati vicepresidenti, e per la nomina del quarto oggi si procederà ad una seconda votazione.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Notificazione.

L'ufficio di delegazione del Ministero della guerra in Torino sarà sciolto con tutto il mese di aprile prossimo.

Da detta epoca ciascun ufficio, sia divisione, sia sezione, sia stralcio d'ufficio, componente l'ufficio generale di delegazione, ad eccezione degli archivi, deve trovarsi a Firenze, e rientrare nella dipendenza del ramo di servizio a cui appartiene.

Ogni autorità, sia militare, sia civile, è invitata, a scanso di evitare ogni ingombro di carte e loro smarrimento, di cessare a tutto il 31 del volgente marzo da ogni corrispondenza cogli uffici anzidetti a meno trattisi di cosa di somma urgenza.

La corrispondenza coll'ufficio Archivi, come quello che non muove, continuerà ad aver luogo in Torino, se non che a principiare dal 1° di maggio prossimo e sino a contrordine, essa corrispondenza dovrà essere diretta al Comando dell'artiglieria del dipartimento di Torino, con l'annotazione su ciascun piego: *Uffizio Archivi del Ministero della guerra.*

Dal 1° maggio ricomincierà la corrispondenza cogli anzidetti uffici, ma non sarà più diretta à Torino, bensì a Firenze al ramo di servizio da cui dipende l'ufficio a cui si scrive.

Quanto però alla corrispondenza colla sezione *Matricola uffiziali* dovrà questa essere sospesa per Torino con tutto il 31 marzo volgente per essere ripresa col giorno 15 di aprile per Firenze.

Il Segretario generale
E. DRIQUET.

CAPITANERIA DEL PORTO DI LIVORNO.

Coerentemente a quanto dispongono gli articoli 131 e 136 del Codice della marina mercantile, si rende noto che nel litorale compreso nella giurisdizione del compartimento marittimo di Livorno ebbero luogo i seguenti recuperi cioè:

Sulla spiaggia di San Giuseppe, n° 20 travicelli di legno faggio, lunghi ciascuno circa metri 2 e cent. 50, e larghi cent. 20;

Su quella di Castiglioncello, una lancia da bastimento tinta colore lillà all'interno, e di nero all'esterno;

A Bocca d'Arno, un albero da bastimento lungo circa metri 21, ed al calcio della circonferenza di metri 1 15, marcato con un G di tinta rossa, e col n° 869 in celeste.

E pertanto si diffidano coloro che vi avessero interesse a giustificare le loro ragioni di proprietà nel tempo e modi prescritti dal Codice suddetto.

Livorno, li 24 gennaio 1867.

Per il Capitano di porto
G NAPOLI.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Tunisi in data 19 marzo:

Il 14 del corr., ricorrendo il fausto anniversario della nascita dell'Augusto Nostro Sovrano e di S. A. R. il Principe Umberto, sin dalle prime ore del mattino i colori nazionali sventolavano all'asta del R. Consolato, cui risposero in bella mostra le bandiere delle altre Rappresentanze europee. Sorgeva pure il vessillo nazionale nel locale del collegio, dell'associazione operaia, nel casino dei negozianti ed in molti privati stabilimenti.

Gli alunni delle scuole italiane furono i primi a recare l'omaggio di devozione e d'affetto pei Reali d'Italia conducendosi in un coi rispettivi professori nelle sale del Consolato. Vennero poscia il Commercio, la Società operaia e buon numero d'italiani d'ogni classe non meno desiderosi di salutare con gioia la fausta ricorrenza.

Era uso per lo addietro che il Bey complimentasse il rappresentante del Re per mezzo del primo segretario-interprete onorario il generale Bogo; quest'anno invece delegava a tale oggetto il Ferik di Khaider suo proprio cognato e ministro senza portafoglio in un col Bascì-Mamaluco altro dignitario della Corte, volendo così Sua Altezza, da quanto essi stessi riportarono, attestare in modo più solenne la stima e la gratitudine che sente per la persona di Re Vittorio Emanuele e del Principe Umberto.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* pubblica il dispaccio che lord Lyons ha mandato al segretario di Stato per gli affari esteri relativo alle riforme promesse dal Sultano e al modo con cui sono trattati i Cristiani in Turchia.

Ecco il testo:

Costantinopoli, 6 marzo.

Milord,

Ho avuto il dì 3 corrente un lungo colloquio col gran Visir Aalì pascià intorno alla situazione interna di quell'impero. Sua Altezza mi ha dato l'assicurazione che i ministri attuali del Sultano erano decisi a fare riforme importanti il più presto possibile.

Scopo principale di quelle riforme sarà di migliorare la condizione dei sudditi cristiani della Porta, di aprire loro una carriera nel servizio pubblico e di fare sparire tra essi ed i Musulmani le distinzioni le quali, benchè in gran parte soppresse dalla legge, sussistono in pratica e mantengono dei sentimenti ostili e pieni di animosità. Si stanno meditando anche dei provvedimenti per agevolare l'uso del capitale europeo per migliorare il sistema fondiario, e sopra tutto per promuovere ed animare la istruzione.

Sua Altezza mi ha osservato che in questi ultimi giorni tre nuovi membri cristiani erano stati aggiunti al Gran Consiglio di giustizia, ed un cristiano il signor Aristide Baltazzi era stato nominato assistente al Ministero delle finanze e governatore della Banca.

Sua Altezza mi disse che quello è un principio e che sarà seguito da altre nomine di Cristiani in posti onorevoli e importanti. Di più ora si pensa a insistere sul sistema di unire in una grande provincia molti pascialiks sotto un governatore generale.

Sarà provveduto onde i Cristiani siano seriamente rappresentati nei diversi medjlisses o Consigli di Vilayets ed i luogotenenti governatori nei distretti cristiani sarebbero cristiani. Io, continuò il gran Visir, ho già deciso che si proponesse nello stesso tempo ai rappresentanti delle potenze estere di venire ad un accordo sulla esecuzione dell'articolo dell'*hatti houmayoun* del 1866, il quale concede agli stranieri il diritto di possedere delle proprietà. Io ho consigliato di concerto con Fuad pascià ed i suoi altri colleghi a stabilire de' piani di riforma più considerabili i quali vi comunicherò appena saranno maturati.

Sono, ecc.

LYONS.

— Si legge nel *Morning Post*:

Sabato 23 una Deputazione della Associazione degli operai di Londra si presentò al signor Gladstone per manifestargli la opinione di quella associazione intorno alla grande controversia della riforma.

Il signor Potter parlò e disse che i suoi compagni desideravano di significargli la necessità di avere nel *bill* la clausola del voto dei locatari (*lodger clause*). Gli operai considerano il signor Gladstone capo del grande partito liberale, in cui il paese ha piena fiducia. Egli ha parlato sempre in difesa delle classi operaie e l'assettamento della questione riformista dee far giustizia a quelle classi.

Il signor Gladstone rispose ed espresse innanzi tutto il grande piacere che provava nel ricevere quella deputazione. Intorno alla questione generale disse essere di suprema necessità che sia risoluta entro quest'anno e in modo che contenti il popolo. Quanto alla franchigia dei locatari egli disse di essere assolutamente della opinione della deputazione e assicuro ad essa che egli non avrebbe sostenuto nissun *bill* che non avesse quella clausola.

Quanto alla franchigia delle contee disse esservi delle questioni attinenti a quella le quali non rendevano desiderabile la qualifica troppo bassa. Egli considera la classe degli agricoltori una classe sorgente che progredisce in intelligenza ed in abilità dopo l'uso e l'applicazione delle macchine, ma pure bisogna concedere che il grado di educazione di quella classe è sempre basso. Il Parlamento deve trattare la cosa con attenzione e giustizia.

L'oratore terminò dicendo che se il *bill* passasse come è formulato adesso sarebbe intollerabile, ed appena fosse divenuto legge tutto il paese sarebbe in fiamme. (*udite*) Ciò non sarà. Il popolo deve avere una onesta e liberale franchigia, l'equa rappresentanza delle classi operaie, e non quella che creerebbe delle distinzioni invidiose col doppio voto; ci vuole un *bill* che comprenda la franchigia dei locatari, ed egli, e crede anche il partito liberale, non acconsentiranno a nissun altro *bill*. Disse ai deputati che se gli manifestassero i desideri della associazione operaia per iscritto, egli li esaminerebbe con la massima attenzione.

AUSTRIA. — Parlando del trattato conchiuso fra la Baviera e la Prussia la *Wien. Presse* così si esprime:

Pei sovrani della Germania meridionale i trattati d'alleanza offensiva e difensiva colla Prussia significano la perdita delle loro principali prerogative, o, francamente parlando, la loro mediatizzazione.

D'ora in avanti la Baviera avrà un sovrano civile, Luigi II, ed un re militare, Guglielmo I.

Le leggi fondamentali della Baviera saranno oramai simili a quelle del Giappone, dove il potere è diviso fra due capi supremi il taikum, ed il mikado.

Ed abbenchè non si possa presumere che i notabili della Baviera nel caso di collisione nell'adempimento dei loro doveri non abbiano ad aprirsi il ventre, come fecero i Giapponesi, non è però meno probabile che questa divisione non possa provocare conflitti disaggradevoli.

In mezzo a tutto questo chi avrà a sostenere la più cattiva parte sarà il re Luigi; è vero, che rimangono sotto la sua autorità la giustizia e l'amministrazione, ma anche in questi due rami di governo la sua sovranità non sarà piena.

Dal momento che l'esercito bavarese potrà essere posto sotto il comando della Prussia, ne verrà che tutto ciò che si riferisce all'esercito dovrà, per la conformità, essere organizzato sul sistema prussiano e subire alle volte quelle modificazioni che il re Guglielmo troverà conveniente di ordinare.

Più, anche in tempo di pace, l'esercito, i telegrafi, le ferrovie ecc., si troveranno in una certa dipendenza di faccia alla Prussia.

Le fortezze bavaresi e le disposizioni relative alle guarnigioni non potranno essere sottratte all'influenza prussiana.

Ed è chiaro che in avvenire le finanze della Baviera si troveranno in parte nelle mani della Prussia, perchè da lei dipenderà anche per la Baviera il far la guerra.

La dipendenza della Baviera risulterà specialmente negli affari esteri.

E chi mai all'estero si occuperà della Baviera dal momento che il suo governo per ogni eventualità di guerra ha trasferito il comando alla Prussia, rinunziando per conseguenza ad ogni iniziativa individuale negli affari politici?

L'indipendenza della Baviera di fronte alla diplomazia europea è finita; essa si lasciò rimorchiare dalla Prussia, e le potenze straniere che avranno una qualche questione politica a regolare colla Germania si indirizzeranno oramai esclusivamente al gabinetto di Berlino.

Il re di Baviera non sarà più che il capo spirituale del suo Stato.

Quello che abbiamo detto della Baviera non è naturalmente che un esempio di quanto si deve applicare agli altri Stati che sono entrati od entreranno nelle stesse relazioni colla Prussia.

Non vi sono parole che possano rendere a questi Stati ciò che essi hanno realmente perduto del loro potere.

— La *Gen. Corrispondenza* ha:

Crediamo importante far osservare che sino dal 15 di questo mese il regio Governo di Prussia ha dato al gabinetto imperiale confidenzialmente comunicazione del trattato segreto conchiuso fra la Prussia da una parte e la Baviera ed il Baden dall'altra, trattato che è stato pubblicato il giorno 19.

Nel fare questa comunicazione il ministro prussiano ha soggiunto che questo trattato andava interpretato in senso difensivo.

— Si scrive da Vienna all'*Etendard*:

A quel che si dice, la Commissione per la riorganizzazione dell'esercito ha deciso di sopprimere la surrogazione militare.

Solo per riguardo alla situazione attuale il Ministero concede la facoltà di farsi surrogare agli inscritti nelle classi chiamate in servizio pel 1867.

— Si scrive da Agram, 14, al *Moniteur*:

Il Governo ha nominato commissari straordinari per fare la leva in tutti i Comitati della Croazia e della Slavonia.

Gli obergespaene, o presidenti dei comitati che si erano associati alla protesta dei loro concittadini, sono stati rimandati dal loro impiego.

Parlando dell'ultima ordinanza imperiale relativa alla organizzazione provvisoria dell'esercito, i pubblicisti slavi reclamano la convocazione della Dieta di Agram, e sostengono che essa sola abbia il diritto di votare la leva.

Questa pretesa è vivamente combattuta a Pesth, dove si vuol provare che prima del 1848 e riandando ben addietro la storia, la Croazia non ha mai esercitato che indirettamente questo diritto mercè la partecipazione dei suoi deputati ai lavori della Dieta ungherese.

Le divergenze istoriche continuano ugualmente riguardo alla situazione del porto di Fiume.

La Camera di commercio di quella città ha mandato al conte Andrassy un indirizzo di congratulazione pel suo avvenimento al Ministero ungherese.

GERMANIA DEL NORD. — La *Nat. Zeit.* pubblica una nota stata depositata al Reichstag dal signor de Roon ministro della guerra in Prussia, nota relativa agli articoli 50 e 58 del progetto di costituzione, e dalla quale risulta che in seguito all'ultimo censimento, e giusta il probabile aumento della popolazione, la Confederazione del Nord conterà circa 30 milioni di abitanti.

L'effettivo fissato dall'articolo 56 in tempo di pace essendo in ragione dell'1 0/0 della popolazione, avrà circa 300,000 uomini, dei quali 39,000 sotto ufficiali, non compresi però i 13,000 ufficiali.

BELGIO. — Nella seduta del 23 alla Camera dei rappresentanti a Bruxelles il ministro delle finanze continuando il suo discorso combatte energicamente il suffragio universale siccome quello che porta la corruzione e tende alla reazione ed al dispotismo.

A suo dire, il suffragio universale non è stato preconizzato da nissun filosofo, nè da nissun moralista distinto.

All'appoggio del suo dire cita l'esempio della Prussia, della Svizzera, degli Stati Uniti.

Il signor *Frère* continua il suo discorso facendo l'elogio del progetto del governo, nel quale al pagamento di una parte del censo viene sostituita l'istruzione.

Il signor *Lehardy* fa osservare che il suffragio universale non è in discussione, ma che ha dati ottimi risultati.

Combatte il progetto del governo che attacca la base del censo, base stata sempre fino dal 1836 rispettata nel Belgio.

D'altronde, soggiunge l'oratore, il suffragio ristretto se si vuole ritornare a paragonarlo al suffragio universale, ha prodotto alle volte cattivi risultati.

— Si scrive da Bruxelles, 23, alla *Patrie*:

L'agitazione per la riforma elettorale ha fatti progressi.

Il governo aggiornando la discussione del progetto del signor Guillary ha dato tempo ai suoi avversari di concertarsi ed organizzarsi per la lotta.

.... La discussione cominciò il 19 marzo.

.... Gli emendamenti al progetto di legge si succedono senza interruzione.

La tattica dei liberali ministeriali consiste in imbrogliare la discussione, aumentare le tenebre affinchè in tanta confusione di sistemi e di dottrine i partigiani della riforma non possano nè orientarsi, nè unirsi.

I deputati del centro sinistro non prendono mai la parola.

La sinistra indipendente è di una timidità estrema.

Nominati per suffragio ristretto i membri che la compongono non possono combattere il censo elettorale; assicurano di non voler prendere parte alcuna all'agitazione popolare e trattano con disprezzo il pubblico e gli oratori dei *meetings*.

I giornali radicali dichiarano che una riforma elettorale non può dare che un Parlamento sorto dal privilegio e da un Corpo elettorale dal quale il feudalismo finanziario disporrà a suo talento.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica la seguente relazione del ministro dell'interno alla regina:

Esposizione del progetto di legge dell'ordine pubblico a Sua Maestà.

« Madama, considerando nel senso il più largo l'ordine pubblico, tutto ciò che non altera l'armonia della unione morale o materiale cade a stretto rigore sotto la giurisdizione scientifica di questo esposto.

« Lasciando ai codici ed alle altre leggi speciali il loro carattere distintivo, la legge in oggi proposta si riferisce puramente agli atti estranei, che possono essere considerati come trasgressioni legali o regolamentari che turbano la

pubblica tranquillità, che costituisce la libertà per tutti.

« Partendo da questa legittima supposizione il governo di V. M. ha pensato che riguardo all'ordine pubblico la società poteva trovarsi in tre differenti situazioni.

« I doveri ed i poteri dell'autorità incaricata direttamente d'occuparsene devono conformarsi alle differenze che li dividono.

« La prima di queste situazioni è quella che si può propriamente definire come lo stato normale ordinario. Lo scopo che durante questo periodo si devono proporre le leggi ed il governo consiste in mantenere e conservare mercè la vigilanza e la previdenza gli interessi multipli morali e materiali dell'unione e dell'azione dei quali risulta l'ordine esterno.

« Lo Stato col mezzo di una politica ben organizzata deve proteggere questi interessi, facilitando i mezzi di punire i delitti, e difendendo con tutte le sue forze la società.

« Per arrivarvi è necessario che la legge dell'ordine pubblico lo rivesta di tutto il potere ritenuto indispensabile a compiere la sua missione conferendogli non solo i poteri definitivi necessari, ma anche nei casi estremi ed urgenti poteri discrezionali limitati solo dalla prudenza e dalla ragione.

« In secondo luogo la situazione che può dar motivo a questa legge è l'agitazione ed i pubblici allarmi; quando tali circostanze si avverano è evidente che l'ordine pubblico è stato attaccato, e che cominciano a manifestarsi i sintomi di perturbazione.

« Da quel momento l'azione delle autorità deve essere più larga, più pronta, più efficace che non lo sia nello stato normale. È necessario evitare per quanto lo si possa l'uso della forza armata. Quando però le circostanze lo dimandano, l'autorità non deve esitare a servirsene con energia e con prontezza.

« In questa situazione ristabilire la pace generale è dovere dei funzionari civili; i tribunali di giustizia devono dividere colle autorità civili l'onore dei lavori e del pericolo istruendo rapidamente i processi per reprimere i delitti e col punire gli autori conformemente alle leggi.

« Lo stato di sedizione o di ribellione aperta contro il governo costituisce la terza ed ultima situazione presa in considerazione dalla presente legge.

« Quando le cose sono arrivate a questo punto non resta più che combattere la forza colla forza, e salvare a qualunque costo dai loro nemici gli interessi generali.

« L'autorità militare coi suoi apparecchi imponenti, coi suoi mezzi sommari ed efficaci deve essere incaricata di sottomettere i ribelli, e proteggere i pacifici cittadini mettendo la popolazione od il distretto in istato d'assedio, e per conseguenza in tutte le condizioni che provengono da un tale governo.

« Questi sono i principii fondamentali giusta i quali il governo di V. M. crede doversi stabilire l'economia della importante legge sull'ordine pubblico.

« Le Cortes esamineranno questo affare e pronunzieranno in proposito quel componimento che il governo accoglierà colla deferenza dovuta ai rappresentanti della nazione.

« Per tutti questi motivi il ministro sottoscritto d'accordo cogli altri membri del Consiglio, al quale per confidenza reale egli appartiene, ha l'onore di sottoporre alla approvazione di V. M. il seguente progetto di decreto.

« Madrid, 20 marzo 1867.

« Madama
« ai regi piedi di Vostra Maestà
« LUIGI GONZALES-BRAVO. »

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 12 marzo:

La Camera l'11 corrente passò un supplemento al *bill* di ricostituzione. Quell'atto dispone che i comandanti dei distretti del Sud registrino prima del 1° settembre tutti i cittadini maschi in età legale che per le recenti disposizioni del Congresso hanno diritto al voto. Quando il ruolo sia completo, il comandante farà eleggere entro 30 giorni i delegati per formare la rappresentanza di Stato.

La Legislatura della Luisiana ha nominato un Comitato per protestare contro il *bill* di ricostituzione di Sherman. Il governatore Wells è stato accusato di abuso di potere perchè ha tolto a certi votanti della Luisiana il diritto di franchigia. Si dice che sarà posto in istato di accusa. Le elezioni che dovevano aver luogo nella Luisiana l'11 sono state posposte dalla Legislatura, secondo gli ordini del generale Sheridan, fino alla nomina del comandante del distretto, ovvero finchè non giungano istruzioni speciali da Washington.

La Legislatura della Virginia ha proposto un *bill* per adunare la Convenzione di Stato, ma per protestare contro la incostituzionalità del *bill* di riordinamento del Sud.

I negri di Williamsburg (Virginia) hanno ricusato di pagare la rendita della proprietà occupata da loro, ed hanno minacciato la resistenza armata agli ufficiali del Comitato degli affrancati, i quali hanno avuto ricorso alle autorità militari.

I negri corsero per le vie di Richmond armati di revolvers e di sciabole, dopo avere assistito ad un *meeting* radicale.

MESSICO. — Nuova York, 12 marzo.

Da notizie qui giunte sappiamo che Juarez ha notificato ai Governi esteri di cambiare i loro rappresentanti nella capitale. Canales si è pronunciato contro Juarez a Tamaulipas. I repubblicani hanno posto l'assedio a Pampeachy.

BIBLIOGRAFIA

V'è una pubblicazione scientifica che si fa a Modena sotto il titolo di *Archivio per la zoologia, l'anotomia e la fisiologia* pubblicato per cura del professore Giovanni Canestrini. Questa pubblicazione è molto meno diffusa e conosciuta in Italia di quello che meriti pei lavori che contiene, e che spesso sono davvero di grande importanza. Essa si può dire l'organo degli studii che si vanno facendo nella città di Modena; e questa città ha il vanto di non essere seconda a nessun'altra per amore ed assiduità nello investigare le severe discipline.

Nel fascicolo I, vol. IV di questo periodico noi troviamo dei lavori che ci sembrano meritare un'attenzione speciale oltre a *Nuove ricerche sulle condizioni della secrezione del succo gastrico* del signor Maurizio Schiff, e ad alcune *Note entomologiche* del professore Camillo Rondani, vi troviamo due lavori dello stesso professore Canestrini.

L'uno è sugli *Oggetti trovati nelle terremare del Modenese.* Gli è un riassunto e l'esposizione di cotesti ritrovamenti che hanno aperto l'adito a quel nuovo e vasto campo di ricerche che deve servire a rifare la storia dell'alta antichità dell'uomo, ritrovamenti ai quali l'Italia non è stata indifferente; e gli studiosi di Modena, meno che quelli di ogni altra città, e fra essi il più caldo di tutti, il professore Canestrini.

A questo riassunto fa seguito poi un'altra nota pubblicata più recentemente nell'*Annuario della Società dei naturalisti di Modena* sopra due cranii antichi trovati nell'Emilia.

Ma il lavoro più importante che troviamo nell'archivio per la zoologia, ecc., è l'altra memoria del professore Canestrini che intitola *Prospetto critico dei pesci d'acqua dolce d'Italia.* Il dotto direttore del Museo di storia naturale dell'Università di Modena ha inteso di mettere con questo lavoro una base per ulteriori studii sui nostri pesci d'acqua dolce. Sono 60 specie raccolte da tutte le parti d'Italia accuratamente descritte e discusse sia in rapporto di specie analoghe descritte da altri, sia in relazione colle specie di pesci di altre regioni delle quali queste sarebbero le rappresentanti fra noi, sia riguardo alla fissità ed alla generalità dei crattori per iscuoprire se veramente meritassero il nome di specie.

Noi crediamo che all'ottima intenzione del prof. Canestrini corrisponda molto bene cotesto suo prospetto critico; e che esso redatto con tanta coscienza potrà esser buon fondamento ad altri per completare lo studio della nostra fauna ittiologica.

E giacchè siamo a parlare di questo lavoro del prof. Canestrini ci pare opportuno riferire alcuni caratteri della nostra fauna ittiologica che il prof. Canestrini accenna, sono:

1° Molte specie marine risalgono le nostre acque dolci, alcune regolarmente allo scopo di deporvi le uova, altre accidentalmente, sia per sfuggire a qualche nemico persecutore, sia perseguitando una preda, sia infine per motivi sinora sconosciuti. Una specie discende collo scopo sopra indicato in mare, ed alcune specie possono vivere sì nelle acque dolci, che nelle acque miste.

2° Tre generi marini sono rappresentati solamente nelle nostre acque dolci da specie distinte, cioè il *gobius* da tre specie, il *blennius* da una specie ricca di varietà ed il genere *atherina* da una specie.

3° Alcune specie sono proprie delle nostre acque dolci e sono oltre le specie dei generi *gobius, blennius* ed *atherina*, le seguenti: *albuinus alborella, leuciscus aula, leuciscus adspersus, leuciscus pigus, leuciscus roseus, squalius illyricus, squalius brutius, chondrostoma knerii, trutta oltusirostris, trutta genivillata, trutta dentex, cobitis parvata.*

4° Alcune specie marine proprie dell'Adriatico ascendono solamente i nostri fiumi e sono la *platessa passer, l'acipenser naccarii* e *l'acipenser nardoi.*

5° Le nostre acque dolci sono abitate da esemplari in generale più piccoli che quelle dei paesi d'Europa più settentrionali, sia che i detti esemplari appartengano alle specie che vivono anche in paesi più settentrionali, sia che essi appartengano a specie rappresentative.

Noi siamo sicuri che gli scienziati nostri faranno buon viso a questo lavoro che deve aver costato al prof. Canestrini spese e studii non pochi.

— Per cura dello stesso prof. Canestrini verrà fra breve pubblicato il X volume delle *Opere inedite del Guicciardini*, col quale volume avrà termine questa che certamente è fra le più importanti pubblicazioni fattesi in Italia.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il prof. Matteucci direttore del Museo comincerà nel prossimo mese di aprile nel martedì di ogni settimana a ore 1 il corso dei *fenomeni fisico-chimici dei corpi viventi* dando in quest'anno lezioni di *elettro-fisiologia.*

Un avviso particolare determinerà il giorno della prima lezione.

— Leggesi nell'*Italia Militare* del 27:

Il Ministero della guerra, considerando che il protrarre la chiusura delle operazioni per la leva militare sulla classe 1846, al momento nel quale sarà conveniente chiamare sotto le armi gl'inscritti della medesima, lascierebbe di troppo indefinita la composizione dei contingenti di 1ª e di 2ª categoria, con grandanno per molti di essi inscritti e delle rispettive loro famiglie, ha determinato che i Consigli debbano essere convocati onde procedere alla *sessione completiva* di essa leva, per darne poi il discarico finale tostochè le operazioni ne saranno compiute, essendochè di questa guisa soltanto gli inscritti possono essere messi in grado di conoscere definitivamente se siano fra i designati pel contingente della 1ª, ovvero per quello della 2ª categoria. A tal fine il Ministero ha prescritto che la *sessione* venga aperta indistintamente in tutti i circondari nel giorno 10 del prossimo mese di aprile, e chiusa in tutti nel giorno 30, ed ha impartito tutte le necessarie istruzioni a tale riguardo.

— Il *Mémorial Diplomatique* dice che il Re e la Regina di Portogallo partiranno il 4 prossimo aprile da Lisbona per Madrid accompagnati dall'Infante don Augusto, e dal ministro degli affari esteri signor Casal Ribeiro.

Le Loro Maestà verranno poi in Francia, e saranno pel 12 a Parigi dove contano passare alcune settimane.

— Il *vilayet*, che ora si vuol generalizzare in Turchia, si divide in sette *Sandjak* (circoli) compreso quello nel quale risiede l'amministrazione centrale.

Ogni *Sandjak* è posto sotto il governo di un *caimacan* (governatore) che risiede nel capoluogo del *Sandjak*.

Il *Sandjak* si suddivide in molti *cazas* (cantoni) ognuno dei quali costituisce la giurisdizione di un *mudir* (sottogovernatore), il quale risiede nel borgo principale del *caza*.

Il *caza* si divide in molti comuni, ognuno dei quali ha la sua amministrazione comunale.

I gruppi dei piccoli villaggi che causa la loro posizione topografica non possono formare dei *cazas* indipendenti sono incorporati ai *cazas* sotto il nome di *nahié*.

Nelle città e nei villaggi cinquanta case almeno formano un quartiere, ed ogni quartiere costituisce una circoscrizione comunale.

La direzione superiore degli affari amministrativi, finanziari e politici, così come della polizia del *vilayet* e la esecuzione delle sentenze pronunziate dal potere giudiziario sono confidate ad un *vali* (governatore generale) nominato dal sultano.

Il *vali* fa eseguire le leggi generali dell'impero, e, nei limiti dei suoi poteri, quelle che regolano il *vilayet*.

Il *mouhassebedji* (direttore delle finanze) rappresenta il governo in tutto ciò che riguarda la finanza.

Il *mecktoubji* (direttore delle corrispondenze) è incaricato della corrispondenza generale del *vilayet*.

Il *vali* è assistito da un Consiglio d'amministrazione composto del capo della magistratura (*Muffetichi-bubkiami-cherlié*), del direttore delle finanze, del direttore delle corrispondenze, del direttore degli affari esteri, e di sei altri membri, tre dei quali scelti fra la popolazione musulmana, e tre fra l'altra non musulmana; il *vali* presiede il Consiglio, ed in sua assenza delega un impiegato.

— Si scrive da Grand-Pressigny, 19, al *Journal d'Indre-et-Loire*:

Una tromba d'acqua ha portato la desolazione nel nostro paese su di una estensione di circa due chilometri.

Le vie e le strade sono ruinate e coperte da resti di muri e di terra portati dalle acque.

Le acque del torrente penetrarono in molte case, ed arrivarono fino all'altezza di oltre 1 metro, guastando nei magazzini le mercanzie, molte delle quali sono perdute.

— È stato distribuito al Senato ed al Corpo legislativo il censimento generale della popolazione della Francia nel 1866.

Gli 89 dipartimenti sono divisi in 373 mandamenti, 2,911 cantoni, 37,548 comuni, i quali hanno una popolazione di 38,067,094 abitanti non compreso l'effettivo dei corpi di truppe di terra e di mare che si trovano fuori del territorio continentale.

Nel 1861 la popolazione ammontava a 37,386,161 abitanti, vi è adunque un aumento di 680,933 anime.

— Secondo il Bollettino della statistica municipale di Parigi il movimento della popolazione nei primi nove mesi del 1866 in quella capitale fu:

Mesi	Nati	Morti	Eccedenze delle Nascite	Eccedenze delle Morti
Gennaio	4,782	4,011	771	»
Febbraio	4,542	3,489	1,053	»
Marzo	4,852	4,514	338	»
Aprile	4,468	3,912	556	»
Maggio	4,611	3,806	805	»
Giugno	4,386	3,396	990	»
Luglio	4,450	5,075	»	625
Agosto	4,463	8,885	»	1,422
Settembre	4,461	3,859	502	»
	41,015	37,947	5,015	2,047

— La questione della conservazione delle sostanze animali sembra che ecciti molta attenzione in Inghilterra.

Non è molto tempo ha avuto il brevetto l'uso di seccare semplicemente la carne come si costumava di fare in America. Nel 1866 dall'America furono portate 500,000 libbre di carne preservate secondo il sistema del Morgan. Appena l'animale è morto, il signor Morgan fa aprire il cuore e ne lascia scolare tutto il sangue. Dopo attacca al ventricolo destro un tubo di gutta-percha che comunica con un serbatoio pieno di una soluzione saturata di sale marino, e lo pone ad una altezza di circa 20 piedi sopra il suolo. La soluzione salina scola col mezzo della pressione nel ventricolo sinistro, percorre tutti i vasi del corpo ed esce dopo dal ventricolo destro. Quando ciò accade è chiaro che la soluzione ha fatto tutto il suo corso, e questo compie in dieci minuti circa e lo scolamento vien fatto cessare.

Il processo del disseccamento è basato sul fatto che nissuna decomposizione può aver luogo senza l'umidità.

La carne è seccata perfettamente in una specie di bagno-maria, alla temperatura poco superiore a 100°.

Dopo si passa sotto una macina per ridurla in polvere, la quale si pone in cassette di latta ermeticamente chiuse.

I signori Medlack e Bailey fecero brevettare l'uso della gelatina unita col bisolfito di calce. Si scioglie nell'acqua la gelatina ordinaria e vi si aggiunge il suo volume di bisolfito di calce della densità di 1,070; e mentre che tutto ciò è ancor caldo vi si immerge la carne. Appena lo strato diventa solido si ripone la carne così preservata in scatole che si chiudono ermeticamente. Quando bisogna adoperarla, con l'acqua si toglie il bisolfito e la gelatina. (*Cosmos*)

— Si legge nel *Pays*:

Nell'ultima riunione della Società scientifica di Francia il signor Martino de Bredes, comandante nel corpo dell'artiglieria della guardia imperiale ha dato alla presenza di gran numero d'uditori lettura della descrizione di un fucile elettrico di sua invenzione, fucile che egli considera come un' arma di lusso e da caccia; ma che non crede potersi introdurre nell'esercito.

Il fucile che egli fece fabbricare dal signor Caron è leggero, elegante e porta il suo apparecchio elettrico nella culatta.

Questo apparecchio consiste in una piccola pila costruita dal signor Trouve, la quale col mezzo di una molla è messa in comunicazione colla cartuccia che si carica nella canna.

La composizione della cartuccia fu oggetto di molti studii, ma infine si arrivò ad ottenere quello che si cercava.

Nel mezzo della carica della polvere che porta la palla si trova un piccolo filo metallico che fa capo alla base.

Un semplice movimento col dito basta per mettere in contatto la pila colla cartuccia.

La polvere prende fuoco e la palla od il piombo sono espulsi.

In seguito agli esperimenti stati fatti la pila non ha bisogno di essere rinnovata che ogni dieci, dodici o quindici giorni.

— Togliamo da una statistica recentemente pubblicata in Germania i seguenti dati sullo sviluppo generale delle strade ferrate nel 1866.

La rete ferroviaria del globo che al principio dell'anno aveva una estensione di 112,000 chilom. presenta un aumento di poche miglia, al quale più di tutti ha contribuito la Russia.

In Turchia è stata aperta nel 1866 la prima linea importante, quella del Routschanik a Varna.

Nella penisola scandinava è stato aperto un tronco fra Lax e Christianham sulla linea che deve riunire Stockolm a Christiania.

In Danimarca col tronco da Fredericia al confine prussiano è stata compita la linea, che salvo la interruzione dei due Belt mette Copenaghen in comunicazione colla rete europea.

Le ferrovie olandesi hanno fatto grandi progressi e specialmente pel compimento della linea di Moerdyk a Breda e Venloo, e per l'apertura del tronco da Hassel a Eindhoven.

La rete belga che aveva 2,285 chil. si è aumentata di altri 281 chil.

La Francia nei primi nove mesi del 1866 ha aperti altri 728 chil. di strade ferrate, dei quali 217 sulla ferrovia di Lione-Mediterraneo; 250 sulla linea del mezzodì.

In Inghilterra il fatto principale sta nel progresso dei *railways* che si eseguiscono nei dintorni e nell'interno di Londra.

La rete italiana nel 1866 si è accresciuta di non meno di 1,100 chil.

Nella Spagna la linea Madrid-Cordova ha congiunte alla rete centrale del paese le linee di Malaga e di Cadice; ed il tronco da Barcena a Reinosa mise in comunicazione colla stessa rete centrale il porto di Santander, ed infine la linea ovest arrivò fino a Badajoz.

E così il Portogallo potè unirsi non solo alla rete spagnuola, ma al sistema europeo; una linea continuata va ora da Lisbona a Pietroburgo, o per meglio dire, a Nisiri Novogorod, ed ora in cinque giorni si possono fare i 6,300 chilom. che separano il Tago dal Volga.

Nell'America del Sud i paesi che più si sono distinti furono il Brasile, Venezuela e la Repubblica Argentina.

Nell'Asia sono state ampliate di molto le ferrovie che già nel 1865 avevano una estensione di 3,200 miglia inglesi.

In fine in Africa, l'Egitto, la Colonia del Capo e l'Algeria spingono alacremente i lavori di ferrovia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	26	27
Fondi francesi 3 %	68 92	69 15
Id. 4 1/2 %	97 75	97 60
Consolidati inglesi	91 1/4	91 1/4
Cons. ital. 5 %	53 90	54 05
Id. fine mese	53 95	54 20
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	452	457
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	285	290
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	77	70
Id. Lombardo-venete	413	415
Id. Austriache	410	411
Id. Romane	85	85
Obbligazioni str. ferr. Romane	119	118
Id. prest. austriaco 1865	323	325
Id. in contanti	328	331

Nuova York, 26.

È scoppiata una rivoluzione ad Haiti. Il presidente Geffrard si è rifugiato sopra una nave francese.

Berlino, 27.

La *Corrispondenza Zeidler* dice che la pubblicazione dei trattati tra la Prussia e gli Stati del Sud non è punto una dimostrazione contro l'estero. Le relazioni colla Francia sono soddisfacenti. Scopo principale della pubblicazione di questi trattati fu di assicurare il Reichstag sulla politica tedesca della Prussia.

Roma, 27 (sera).

Nel Concistoro segreto il Papa ha pronunziato una breve allocuzione concernente la canonizzazione del beato Germano Cousin. Sua Santità ha quindi proposto le seguenti chiese d'Italia: Milano mons. Luigi Nazzari Calabiana; Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi mons. Gaetano Rossino; Foligno mons. Nicola Grispigni; Imola mons. Vincenzo Moretti; Casale mons. Piermaria Ferrè; Comacchio mons. Alessandro Spoglia; Reggio d'Emilia mons. Carlo Macchi; Macerata e Tolentino mons. Gaetano Franceschini; Adria mons. Pietro Colli; Cuneo mons. Andrea Formia; Asti mons. Carlo Savio; Saluzzo mons. Lorenzo Gistaldi; Alba mons. Eugenio Roberto Galletti; Alessandria mons. Antonio Colli; Pistoia e Prato mons. Enrico Bindi; Tempio mons. Pietro Virdis; Potenza mons. Maria Fania da Rignano.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 marzo 1867, ore 8 ant.

Continua il barometro ad abbassare: di 4 mm. a Genova, Venezia, Porto-Torres, Cagliari; di 2 ad Ancona. Nel centro, nel sud, l'abbassamento è di 1 a 2 mm. Le pressioni sono di nuovo sotto la normale nel nord. Temperatura alzata, umidità accresciuta, pioggia qua e là; cielo piovoso e coperto, mare calmo, venti deboli e vari.

Continua l'abbassamento del barometro nel centro d'Europa, e in Ispagna; s'alza ad Haparanda e a Pietroburgo.

Qui pure il barometro è sceso di 4 mm. nella mattina, e soffia in alto il sud-ovest.

Dura la stagione calma e piovosa sotto il dominio della corrente equatoriale: probabile continui l'abbassamento del barometro anche nel sud, ma senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 27 marzo 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 0	mm 749, 2	mm 747, 2
Termometro centigrado	15, 5	19, 0	14, 5
Umidità relativa	75, 0	58, 0	79, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	pioggia
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima + 20,0, minima + 12,0 — Pioggia nelle ore p. mm. 2,1.
Minima nella notte del 28 marzo + 12,0.
Nella notte dal 27 al 28 forte burrasca, con lampi, tuoni, acqua e grandine.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Halevy: *L'Ebrea.* — Ballo grande: *Fiammella.*

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 29, seconda rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Il pellegrinaggio a Ploermel.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *Barbe bleue.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *La figlia unica.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — Rappresentazione della commedia: *Una commedia per la posta* — Ballo: *I due Savoiardi* — Farsa in prosa e musica: *Il sindaco del Castel Formicolone.*

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 28 Marzo 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 95	56 90	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 1/2	71 1/4	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		» »	» »	» »	» »	36 90	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	1525	1517	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. »	500	87 »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelas. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	47 3/4	47 1/2	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	» »	395 1/2	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	395 3/4	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 03	21 »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 90 contanti.

Il Vice sindaco M. NUNES-VAIS.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di sabato 6 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale del Sempione, compreso fra la stazione della ferrovia di Arona e la spalla destra del ponte sul fiume Toce, in provincia di Novara, della lunghezza di metri 45,779, escluse le traverse degli abitati di Arona ed Ornavasso.

DESIGNAZIONE	SOMME D'APPALTO	
	Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 7,557 21; Opere a misura . . 19,629 45	27,186 66	
Si detraggono 1 1/4 dei salari dei cantonieri	6,075 »	
	21,111 66	21,111 66
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 1,420; Aggio del 5 %, all'appaltatore per detti lavori 71	. . . . . .	1,491 »
Importo totale dell'annua manutenzione		22,602 66

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 4 marzo 1867, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Novara.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1867 fino al 31 dicembre 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 2,500, in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni venti, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, una somma corrispondente ad una annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico al valor nominale e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Novara, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, li 26 marzo 1867.

Per detta Direzione Generale

872 — **A. Verardi**, *capo-sezione.*

All'signor presidente e giudici del tribunale civile e correzionale di Salerno.

Domenico d'Elia, nella qualità di mandatario ed amministratore dei suoi germani, proprietario domiciliato in Napoli, rappresentato dal sottoscritto procuratore, espone:

Che nella qualità di domino diretto dell'ex-feudo di Albanella debbe notificare ai suoi reddenti indicati nello stato nominativo alligato alla presente domanda, un atto interruttivo della prescrizione, e citarli alla stipula del rogito di ricognizione. Or siccome la intimazione di tale atto è oltredire difficile pel numero degl'individui da citarsi che sono circa quattrocento, così domanda essere autorizzato a farlo per pubblico proclama nel modo e secondo le norme prescritte dall'articolo 146 Codice di procedura civile.

Salerno, 28 novembre 1866. — Firmato: Tobia Giovine, procuratore. — N° 208.

Salerno, il 28 novembre 1866.

Si comunichi al Pubblico Ministero per farsene rapporto dal giudice sig. Sammartino.

Il presidente, firmato Nicola Martinelli. — N° 217.

Il Pubblico Ministero:

Letta la dietroscritta dimanda e gli annessi documenti;

Letto l'art 146 Codice di procedura civile;

Poichè si presentano tutti gli estremi indicati dal succitato articolo 146 Codice di procedura civile, per i quali può autorizzarsi la citazione per proclami pubblici, chiede:

Che il tribunale voglia far dritto alla domanda.

Salerno, li 16 dicembre 1866. — Firmato: Orazio Lanzetta.

Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno mille ottocento sessantasei, il giorno ventuno dicembre.

Riunita la 2ª sezione del tribunale civile di Salerno in Camera di consiglio, con l'intervento dei signori Nicola Martinelli vice presidente col grado di presidente, Giuseppe Madia ed Alfonso Sammartino giudici. — Salvatore Cervelli, vice cancelliere.

Vista la dimanda che precede, e la requisitoria del Pubblico Ministero, e lo stato di coloro che debbonsi citare;

Poichè se è vero che nella specie è applicabile la prescrizione dell'articolo 146 Codice di procedura civile, è vero pure che dovendosi citare individui interessati in fondi siti in distinte contrade, è utile designarsene alcuni a'quali debbasi fare la citazione nei modi ordinari, giusta il medesimo articolo di legge.

Il tribunale deliberando in Camera di consiglio al seguito del rapporto del giudice delegato signor Sammartino, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza la citazione per proclami pubblici, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e designa notificarsi però nei modi ordinari la citazione medesima a:

Gennaro Bellizio - Michele Guarracino - Antonio Impemba - Felice Ristollo - Antonio di Bruno - sig. Gabriele Graziuso - signor Pasquale Albini - signor Gerardo Majuri - Matteo Cammarano - Salvatore Maresca - Giovanni Russo - signor Pasquale d'Elia fu Giuseppe - Gennaro de Simone - Pasquale Gaudiano - Giovanni Anzisi - Luigi Cantalupo - Vito Capozzolo - Pasquale Cammarano - Francesco Minieri - Vito Truoccolo - e Girolamo Majuri.

Così deliberato a Salerno oggi suddetto dì, mese, ed anno. — Firmato: Nicola Martinelli, Salvatore Cervelli.

Specifica: dritto di originale, lire 3. — Trascrizione, centesimi 60. — Rata di carta per la presente, lire 1 65. — Totale lire 5 25.

L'anno milleottocento sessantasette, il giorno diciannove febbraio in Salerno.

Ad istanza del sig. Domenico d'Elia, possidente domiciliato in Napoli, ed elettivamente in Salerno, in casa del suo avvocato signor Stanislao Bassi, strada 2ª Arcivescovado, n° 31, ed il signor d'Elia, tanto in nome proprio, che nella qualità di generale mandatario ed amministratore dei suoi germani.

Ed in virtù del soprascritto decreto del tribunale civile di Salerno del dì 21 dicembre 1866, che alla presente citazione si alliga, e del quale si dà copia:

Io Francesco Amendola, usciere presso il tribunale civile di Salerno, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori:

1. Donato Verrone - 2. Merchionno e Rosa Impemba fu Rosario. - 3 Luigi Stasi - 4. Francesco Stabile. - 5 Giuseppe e Gennaro Bramato. - 6. Angelo Anzisi, Alfonso Costantino. - 7. Donato Verrone, Antonio e Girolama Impemba fu Giuseppe e Rosa di Matteo. - 8 Girolama Bramato fu Gennaro. - 9. Giuseppe e Gennaro Bramato fu Cosmo. - 10 Giuseppe Quaglia - 11. Pietro Pingaro. - 12. Concetta Bramato. - 13. Giovanni Picilli. - 14. Alfonso Costantino. - 15. Felice e Lucia Ristollo fu Pasquale - 16. Teresa ed Antonio Galardo. - 17. Cosmo, Domenico, Maddalena e Lucia di Matteo fu Palminio - 18. Sofia e Giovanni Guarracino fu Lucido. - 19. Pietro de Simone. - 20. Francesco Spinelli e Lucia Cammarano fu Silvestre. - 21. Carmine Stabile. - 22. Paolo, Antonio e Vincenzo de Simone. - 23 Antonio, Caterina, Antonia e Rosa Inglese fu Vito. - 24. Giovanni Romano - 25. Sofia Romano. - 26. Angela Fresenga. - 27. Vincenzo Cafaro. - 28. Rosa Cantalupo. - 29. Antonia Truoccolo e Luigi ed Antonio Pellegrino - 30. Gabriele Graziuso - 31 Teresa Pellegrino fu Michele. - 32. Emmanuele Cerruto. - 33. Concetta Guarracino. - 34. Emmanuele Cerruto. 35. Francesco, Pasquale ed Antonia Guadagno fu Vincenzo. - 36. Caterina Guadagno e Luigi di Cicco. - 37. Concetta Guarracino e Berardino Capozzolo. - 38. Maria Pipolo. - 39. Francesca de Cristofaro. - 40. Nicola Cospite. - 41. Giuseppe de Cristofaro. - 42. Antonio Cuoco fu Matteo. - 43. Carminella Cuoco fu Matteo. - 44. Francesco Rocco. - 45. Angelo Pipoli. - 46. Concetta Inglese. - 47. Francesco Gaudiano - 48. Antonio, Francesco, Domenico, Giovanni, Vincenzo, Sofia, Pasqualina ed Eufrasia Spinelli fu Pietro. - 49 Teresa Cuoco fu Matteo. - 50. Anna Bardella fu Antonio. - 51. Ippolito Ferruzzo. - 52. Rosolina Cerruto. - 53. Anna, Angela, Mariantonia e Rosa Coppola. - 54. Maria, Sofia e Saverio Cospito fu Pietro. - 55. Biagio di Rosario. - 56. Anna Saviano fu Michele. - 57. Francesco Saviano. - 58 Sofia Vertuccio fu Cosmo. - 59. Fortunato de Simone. - 60. Antonio e Sofia La Greca e Luca Cerruto. - 61. Nicola Mazza fu Giuseppe. - 62. Carmine Mazza. - 63. Matteo Pipolo fu Giovanni. - 64. Maria Pipolo fu Giovanni. - 65. Antonio Pipolo fu Giovanni. - 66. Benedetta Capozzolo. - 67. Domenico Biscardo fu Giuseppe - 68 Gennaro Vertuccio. - 69. Teresa di Biase. - 70. Teresa Agresti fu Pietro. - 71. Girolama Agresti fu Pietro. - 72. Donato Bruno. - 73. Gabriele Galardo. - 74 Antonio, Gelsomina, Luigi, Agnese ed Anna Bardiello. - 75. Antonia di Santo. - 76. Gerardo Majuri. - 77 Sofia Scodalupo fu Giuseppe. - 78 Vincenzo, Francesco, Stella e Sofia Bardiello fu Gennaro. - 79. Girolama e Teresa Agresti fu Pietro - 80 Sofia Bardiello. - 81. Pasquale Albini. - 82. Maria ed Antonio Picilli, e Gennaro Verrone. - 83. Concetta del Prete. - 84. Rosalia del Prete. - 85. Tommaso Albini. - 86. Antonio Agresti. - 87. Nicola Agresti fu Gennaro. - 88. Michele Cammarano. - 89. Lorenzo ed Albinio Albini. - 90. Giovanni Cammarano. - 91. Tommaso Albini. - 92 Gelsomina de Simone. - 93 Giovanni Russo fu Vincenzo. - 94 Francesco Saviano. - 95. Matteo Cammarano. - 96. Fortunato de Simone. - 97. Antonio Russo. - 98 Francesco Saviano. - 99. Giovanni Russo. - 100. Giuseppe Picilli fu Raffaele. - 101. Palma Gaudiano. - 102. Anna Mazzarella. - 103. Palma Gaudiano, Mauro ed Anna Mazzarella. - 104 Giuseppe Montano - 105. Domenico, Nicola, Pasquale e Vito La Costiglia e Vincenzo Truoccolo. - 106. Antonio Russo. - 107. Domenico La Costiglia - 108 Giovanni Anzisi. - 109. Nicola La Costiglia fu Giuseppe. - 110. Giovanni Anzisi. - 111. Lorenzo, Albinio e Gabriele Albini. - 112. Maria Mazza, Gennara, Antonia e Pasqualina Auricchio. - 113 Sofia Auricchio. - 114. Giovanni Russo. - 115. Vito Cammarano fu Gasparre. - 116. Gennaro Costantino - 117. Giuseppe Perillo fu Raffaele. - 118. Carminella Basile e Domenico Capozzolo - 119. Antonia Russo fu Vincenzo. - 120. Antonia Capozzolo. - 121. Domenico di Mauro. - 122. Giovanni Russo. - 123. Tommaso Cafaro - 124. Giovanni Capozzolo. - 125. Lazzaro Amato. - 126. Sofia Auricchio. - 127. Giuseppe Mazza. - 128. Carmine Mazza. - 129. Francesco Rizzo. - 130. Antonio Russo fu Carmine. - 131. Maddalena Russo fu Carmine. - 132. Pasquale Albini. - 133. Antonio di Lucia. - 134 Ai componenti il clero di Altavilla. - 135. Domenico Miniace. - 136. Giovanni Cammarano e suo figlio. - 137. Vito, Sofia, Maria e Giuseppa Luozzo. - 138. Vincenzo Cammaro. - 139. Lucia Rufo. - 140. Anna Luozzo fu Cosmo. - 141. Antonio Cammarano fu Pietro. - 142. Maddalena Catauro. - 143. Maddalena Russo fu Gesumanno. - 144. Antonio Russo fu Carmine. - 145. Concetta Inglese. - 146. Maria Inglese fu Antonio. - 147. Sofia Cammarano. - 148. Vito Cammarano. - 149. Gennaro Bellizio. - 150. Vincenzo Cammarano. - 151. Margherita Volpe. - 152 Domenicantonio de Cicco. - 153. Antonia Gaudiano. - 154. Maria Gaudiano fu Francesco. - 155. Francesca Capezzuto. - 156. Giovanni Anzisi fu Fortunato. - 157. Pietro Pingaro. - 158. Melchiorre Impemba. - 159. Pasquale, e Sofia Grippo, Maddalena Russo e Pasquale Cammarano. - 160. Sofia de Simone e Cosmo Jannoto - 161. Pietro Pingaro - 162. Carmine Cammarano. - 163. Antonio Cammarano fu Gerardo. - 164 Gennaro de Simone. - 165 Antonio Capozzolo. - 166. Pietro Costantino. - 167. Annamaria Cammarano. - 168. Margherita Volpe. - 169. Lucia Jannoto - 170. Rosa Jannoto. - 171. Sofia Petruccio. - 172. Luigi Cantalupo fu Matteo. - 173 Sofia Vertuccio fu Cosmo. - 174 Domenico Vertuccio. - 175. Agli eredi di Filippo Petruccio. - 176. Raffaele Cantalupo. - 177. Antonio Russo. - 178. Teresa Capozzolo. - 179. Antonio Capozzolo fu Pasquale. - 180. Giovanni Anzisi. - 181. Vincenzo Cammarano. - 182 Nicola Cammarano fu Francesco. - 183 Rosario Pellegrino di Mattia. - 184. Lorenzo Albini. - 185. Rosario Pellegrino. - 186. Fortunata Jannota. - 187. Pasquale Albini. - 188. Rosa Balestrino. - 189. Sofia Stromillo. - 190. Luigi Cammarano. - 191 Maria Mazza. - 192. Matteo Cammarano fu Michele. - 193. Pasquale Cammarano fu Michele. - 194. Francesco Bianco. - 195. Antonio Russo. - 196 Maddalena Russo. - 197. Antonio Cerruto. - 198 Matteo Cammarano. - 199. Francesco Jannota - 200. Maddalena Russo. - 201. Matteo Cammarano - 202 Domenico Miniace. - 203 Pasquale e Giovanna Cammarano. - 204 Anna Capozzolo fu Angelo. - 205 Pietro Stromillo. - 206. Sofia Stromillo. - 207. Francesco Miniace. 208. Raffaele Cantalupo - 209. Giovanni Russo. - 210 Maddalena Russo. - 211. Salvatore Maresca. - 212. Benedetto Palumbo. - 213. Annunziata, Speranzella, Emmanuela ed Antonio Rufo. - 214. Antonio d'Amato e Concetta Minichini. - 215. Francesco Truoccolo fu Vito. - 216. Sofia e Mariantonia Guarracino. - 217. Giovanni Guardiano. - 218 Vincenzo Truoccolo fu Antonio. - 219. Margherita, Rosa, Teresa ed Anna Calcagno. - 220. Gabriele arciprete Albini. - 221. Gabriele, Lorenzo ed Albinio Albini. - 222 Maddalena Maiuri e Gabriele Graziuso. - 223. Gaetano Maiuri. - 224 Felicia Maiuri. - 225. Giuseppe, Girolamo, Antonia ed Anna Capozzoli eredi di Giovanni Maiuri. - 226. Domenico Impemba. - 227 Angelo Ristallo. - 228. Gennaro Ristallo. - 229 Antonia Ristallo e Domenico Picillo - 230. Maria Cammarano e Sofia di Mauro. - 231 Vincenzo e Carminella Basile. - 232. Gaetano, Giuseppe e Concetta Minichino - 233. Andrea Stasi. - 234 Gaetano e Pasquale Cerruti. Tutti nelle rispettive loro qualità possidenti e coloni, domiciliati tutti in Albanella, eccettuati il signor Pasquale d'Elia ch'è domiciliato in Rocca d'Aspide, ed i componenti il clero d'Altavilla — Che l'istante tanto in nome proprio che nella mentovata qualità di mandatario dei fratelli Donato Federico, Luigi ed altri; e tutti poi quali eredi ed aventi causa dei loro autori, vantano dominio diretto su tutti i fondi dell'ex demanio di Albanella, il cui dominio utile trovasi attualmente presso i convenuti, ciascuno pei singoli fondi da esso posseduti. Che volendo gl'istanti farsi riconoscere quali diretti padroni dei fondi da essi convenuti rispettivamente posseduti, e ciò a norma dei precedenti stipulati ed altri titoli, e della legge; ricorrono per l'oggetto al magistrato competente. Che inoltre dovendo essi convenuti soddisfare talune annate di canone, e terraggi arretrati; così io suddetto usciere li ho col presente atto messi in mora onde adempiano al loro obbligo, dichiarando che in mancanza, gl'istanti adopreranno contro di essi tutti i mezzi giuridici. Per le esposte ragioni, io suddetto usciere ho citati tutti essi signori: Bellizio, Verrone, Impemba, Stasi, Stabile, Bramato, Guarracino, Anzisi, Costantino, Quaglia, Pingaro, Picilli, Ristallo, Galardo, di Matteo, di Bruno, de Simone, Cammarano, Graziuso, Inglese, Romano, Fresenga, Cafaro, Cantalupo, Pellegrino, Cerruto, Guadagno, di Cicco, Capozzolo, Albini, Pipolo, Cristoforo, Cospite, Cuoco, Rocco, Gaudiano, Spinelli, Bardella, Ferruzzo, Majuri, Coppola, di Rosario, Saviano, Vertuccio, La Greca, Mazza, Biscardo, di Biase, Agresti, Bruno, Bardiello, di Santo, Scodalupo, del Prete, Russo, Mazzarella, Montano, Maresca, Truoccolo, Auricchio, Perillo, di Mauro, Amato, Rizzo, d'Elia, di Lucia, Clero di Altavilla, Miniace, Luozzo, Rufo, Catauro, Volpe, di Cicco, Capezzuto, Innato, Petruccio, Cammaro, Balestrino, Stromillo, Bianco, d'Amato, Minichini, Calcagno, e Minichino, e tutti gli altri in questo atto indicati, a comparire innanzi al tribunale civile di Salerno nel termine di giorni trenta, onde sentire destinare un notaio per la stipula dell'istrumento ricognitivo del dominio che vantano gl'istanti sui fondi provenienti dall'ex-demanio di Albanella da essi convenuti attualmente posseduti; ed in mancanza, sentir nominare una persona che lo faccia in di loro vece; ovvero disporsi che la sentenza che all'uopo emetterà il tribunale tenga luogo di tale istrumento. Per sentirsi ancora condannare alle spese del giudizio e compenso all'avvocato in causa sig. Bassi.

Ho inoltre dichiarato ad essi convenuti che l'istante signor Domenico d'Elia inoltra il presente atto tanto in nome proprio che nell'interesse e per conto di tutti gli altri suoi germani, de'quali è generale mandatario, giusta l'istrumento per notar d'Urso di Cava del dì ventisette aprile 1862. (1).

Con dichiarazione che con altro separato atto per me usciere del quattordici corrente mese (2) sono stati personalmente citati gl'individui indicati nel cennato decreto del tribunale.

Il signor Tobia Giovine, legale presso il detto tribunale civile, domiciliato in casa del cennato avvocato signor Stanislao Bassi, procederà per gl'istanti, ed il detto signor Bassi ne sosterrà la difesa. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione in generale.

(1) Numero 689.
Registrato in Cava li 17 maggio 1862, lib. 1, vol. 89, fol. 42, casella 2ª, centesimi 84 — Il ricevitore: Della Monica.

(2) Numero 1410.
Registrato a Salerno li sedici febbraio 1867, modulo 3, vol. II, foglio 28. L. 1 10. Buonopane. — Specifica in totale, L. 9 15.

Firmato: Francesco Amendola, usciere.

Numero 1514.
Registrata in Salerno li 20 febbraio 1867. Modulo 3, vol. II, foglio 43. Tassa e decimo L. 1 10. — Il ricevitore: Vincenzo Buonopane.

Per copia conforme all'originale:

846 — Tobia Giovine, proc.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa averci interesse come la casa bancaria Arduin e Compagni, residente a Firenze, con domicilio elettivo in detta città, nello studio del sottoscritto di lei procuratore legale *ex-mandato*, fino dal dì ventisette marzo stante, ha presentato ricorso al signor cav. consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti immobili dei quali è stata promossa la vendita a danno del signor professore Girolamo Pagliano, negoziante e possidente domiciliato a Firenze, in ordine a precetto dei trenta giorni de'4 luglio 1866, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Firenze, nel sette luglio detto, vol. 4, art. 33, cioè:

1° Un grandioso stabile denominato l'Isola delle Stinche, situato in Firenze in cura di San Simone, attualmente ad uso in parte di abitazione e in parte del teatro conosciuto sotto il nome di Pagliano, avente molti quartieri e botteghe, e confinato da via del Palagio, oggi Ghibellina, via del Diluvio, via già detta delle Stinche, e via già detta dei Lavatoi di San Simone, con rendita imponibile di toscane lire undicimila novantaquattro e centesimi 92.

2° Una grandiosa villa con giardino e podere annesso, posta in luogo detto la Querce, comune di Fiesole, alla quale confina strada che conduce a San Domenico di Fiesole, Chiari e Fossombroni, strada detta delle Forbici, salvo se altri, ecc., con rendita imponibile di lire ottocento sessantotto e cent. 31, salvo quella maggiore che le potesse essere stata o venire in seguito attribuita; ed assieme a tutti gli annessi e connessi inerenti a detti immobili.

Fatto li 27 marzo 1867.

868 — Dott. Gaetano Bartoli.

Estratto di ricorso di nomina di perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor Luigi Cantini del popolo di Bugianico, per mezzo dell'infrascritto suo procuratore, ha presentato nel dì 26 marzo corrente ricorso al signor presidente del tribunale civile di Pistoia per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di diversi beni di suolo e fabbrica posti nel popolo di San Michele Agliana, rappresentati all'estimo della comunità del Montale in sez. F dalle part. 1128, 1159, 1047, 1048, 1049, 1560, 1561, 1562, 1563, con rendita imponibile di lire 120 e 83/100, da subastarsi a danno di Niccolao del fu Michelangelo Nannini di San Michele Agliana.

Pistoia, 26 marzo 1867.

864 — Dott. Federigo Cini.

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Firenze

Rende noto al pubblico che l'eccellentissimo signor dottor Felice Bozzi, come rappresentante per procura del 16 gennaio 1867, recognita ser Sebastiano Alberti, dei signori Mattio del fu Gio. Battista Pecorari e Ottavio e Valentino del fu Antonio Pecorai, non tanto nel loro interesse quanto nell'interesse di Luigi Angiolo del fu Gio. Battista, di Francesco del fu Giovanni Antonio, di Angiolo e Luigi del fu Domenico e di Giuseppe del fu Luigi, tutti del cognome Pecorai, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 22 marzo stante, dichiarò ne'nomi suddetti di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità intestata di Giovanni del fu Luigi Pecorai o Pecorari, morto il 19 maggio 1852 nel popolo di San Jacopo in Polverosa, respettivamente zio e fratello dei sunnominati Pecorai.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Firenze.

Li 26 marzo 1867.

860 — Alessandri.

Citazione.

L'anno milleottocento sessantasette e questo giorno ventotto marzo in Firenze.

Ad istanza dei signori Teresa Landucci assistita dal di lei marito signor Vincenzo Bornaccini, possidente domiciliata a Rimini; Minerva Landucci assistita dal di lei marito signor cavaliere Giuseppe Baldi possidente domiciliato a Pistoia; ed altri litisconsorti domiciliati e qualificati come in atti, ed elettivamente presso il signor dottore Tito Del-Piatta, via degli Archibusieri numero 4, loro procuratore legale.

Io Giuseppe Campetti usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze ivi domiciliato, via le Carra, numero 58, ai termini dell'articolo 142 del Codice di procedura civile ho citato

I signori Biagio del fu Giovanni Battista Acquaroni e Giovanni Battista figlio del detto Biagio Acquaroni possidenti e negozianti domiciliati a Civitavecchia ed in quanto possa occorrere e ad esuberanza i signori commendatore Giovan Andrea Palomba, Alessandro Guglielmotti e Giovan Domenico Graziosi possidenti domiciliati a Civitavecchia come amministratori del patrimonio di detto signor Biagio Acquaroni

A comparire nel dì dieci maggio mille ottocento sessantasette avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, per sentirsi assegnare un perentorio termine ad aver proceduto alla stipulazione del pubblico contratto di compra e vendita dei beni di che nell'infrascritta citazione coi convenuti patti e condizioni resultanti dalla minuta del contratto stesso e per sentir dichiarare che inutilmente spirato detto termine da assegnarsi senza che i signori Acquaroni avessero proceduto alla stipulazione del contratto, s'intenderanno decaduti *ipso jure* ad ogni effetto senza bisogno di altra interpellazione dalle convenzioni relative, e che saranno inoltre solidalmente tenuti al pagamento delle lire centomila pattuite per il caso d'inadempimento delle convenzioni medesime, come pure per sentirsi condannare al pagamento e piena refusione di tutti i danni e spese, e tale citazione io sottoscritto usciere ho fatto e faccio al seguito di decreto proferito dall'illustrissimo signore consigliere cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale il quindici marzo 1867 in ordine agli articoli 142, 150, 154, 389 del Codice di procedura civile, registrato in cancelleria con marca da bollo di lire una, segnato Sebastiano Magnelli al seguito di ricorso presentato dai detti istanti notificando altresì, oltre l'atto di citazione, tanto il citato ricorso che il decreto suddetto sempre in conformità del citato articolo 142 del Codice di procedura civile.

L'usciere capo

859 — G. Campetti.

Estratto.

848

Mediante il pubblico istrumento del dì 21 marzo 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Leopoldo e Raffaello del fu Luigi Becattini, possidenti domiciliati in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze e per l'allargamento di via dell'Ariento, e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo in via Panicale, segnata del numero stradale 26, composta di piano terreno e due piani superiori, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione B dalle particelle 196 e 197, articolo di stima 106, con rendita imponibile di lire toscane 121 09, pari a lire it. 101, confinata 1° a levante signor Luigi Martelli, 2° mezzogiorno signor Pugi Casimirro e Caruana Zammit, 3° ponente ridetto, 4° a tramontana via Panicale, salvo se altri, ecc.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire ottomila trecento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866 ai signori Leopoldo e Raffaello Becattini salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

(1ª *Pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Notifica:

Che il signor Ferdinando Gombi e le signore sorelle Colla di Sala Baganza hanno presentata domanda per ottenere la concessione di estrarre petrolio a Neviano de' Rossi, comune di Fornovo, ed a Limido, comune di Sala Baganza.

Che detta domanda verrà pubblicata per tre domeniche successive cominciando dal 24 corrente mese alla porta esterna di questa prefettura e nei surriferiti comuni, ed inserta sommariamente nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Che i tipi e documenti relativi si trovano depositati nella segreteria di questa prefettura, ove potrà prenderne visione chiunque vi abbia interesse e presentare le sue opposizioni nel termine utile di giorni 30 dall'ultima delle inserzioni sovraccennate.

Parma, 23 marzo 1867. — 866

Estratto di bando.

In esecuzione della sentenza pubblicata dal tribunale civile e correzionale di Pisa del 31 gennaio 1867, proferita sulle istanze del nobil uomo signor Curzio Desiderj, domiciliato in Pisa, opportunamente notificata, inscritta, ed annotata all'uffizio delle ipoteche di Pisa, ed al seguito dell'ordinanza del presidente di detto tribunale del 14 marzo 1867, saranno esposti in vendita al pubblico incanto nella mattina del dì 11 giugno 1867, ad ore 10, nella sala delle udienze civili del tribunale civile e correzionale di Pisa residente nel palazzo pretorio Lungo Arno, i beni stabili spettanti al signor ingegnere Luigi del fu Giovacchino Rossini, domiciliato in Pisa, consistenti in due case poste in Pisa, via San Simone ed Orto, livellari in parte del signor cavaliere Giuliano Prini, di Pisa, al quale è dovuto l'annuo canone di L. 352 81, ed in parte della Pia Casa di Carità di Pisa, alla quale è dovuto l'annuo canone di lire 47 04, quali beni sono rappresentati al catasto di Pisa dalle particelle 2694 in parte, 2694 in parte, 3460 della sezione C, articoli di stima 434, 435, 2627, gravati della rendita imponibile di lire 227 e cent. 49, e del tributo verso lo Stato, nell'anno 1866, di lire 71 e centesimi 99, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sulla somma di lire 2,160 offerta dal creditore istante signor Curzio Desiderj, ed alle condizioni tutte approvate e pubblicate colla sentenza suddetta del 31 gennaio 1867, colla quale altresì è ordinato ai creditori iscritti del signor Luigi Rossini, debitore espropriato, di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, ed è stato nominato giudice delegato della graduazione il signor avvocato Tito Gori di detto tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 23 marzo 1867.

Il cancelliere

855 — Dott. Scipione Stiatti.

Avviso.

Cervini Serafino avendo dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria portante il n° 1510 del versamento della prima rata della quota di prestito nazionale ad esso assegnata pel valore nominale di lire 100, si diffida chiunque possa esservi interessato che, trascorso un mese dalla data della 3ª pubblicazione del presente avviso senza che sia stata notificata a questa Direzione regolare opposizione, giusta l'articolo 11 del regio decreto 8 settembre 1866, n° 3201, sarà rimessa al sunnominato signor Serafino Cervini la dichiarazione necessaria per ritirare a suo tempo il relativo titolo definitivo.

Firenze, 27 marzo 1867. — 867

Editto.

D'ordine dell'illustrissimo signor Vincenzio Pallavicini, giudice delegato al fallimento di Pietro Morganti, restano avvisati tutti i creditori del fallimento stesso che l'adunanza per la verifica dei crediti del fallimento suddetto, stabilita per questo giorno, è stata prorogata per la mattina del dì 15 aprile prossimo, a ore 11, nella Camera di Consiglio di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 27 marzo 1867.

869 — M. De Metz, vice canc.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.